

ANTEPRIMA TV

I film di Florestano Vancini e di Ernst Lubitsch

Si è conclusa l'altra sera in TV la fortunata serie di «Acquario»

Con «Il delitto Matteotti» una lezione storica sempre attuale

Il film documenta i fatti e i motivi che, dopo la crisi seguita al tragico 10 giugno 1924, portarono al rafforzamento, anziché all'abbattimento, del fascismo

Nel Delitto Matteotti (1973), che va in onda stasera, nella signorile cornice della libreria (Rete uno, ore 20,40), il regista Florestano Vancini ricostruisce, con uno scrupolo documentaristico tale da lasciare (giustamente) poco margine alla fantasia, i fatti salienti scaturiti dal rapimento e dall'assassinio — il 10 giugno 1924 — del deputato socialista Giacomo Matteotti, il quale aveva coraggiosamente denunciato alla Camera i brogli e le intimidazioni attraverso cui, nel regime fascista, Mussolini si era potuto rinsaldare al governo in Italia. Il delitto Matteotti, certo, mette in crisi il regime: l'opinione pubblica è sconvolta, le opposizioni riprendono fiato e, mediante la secessione parlamentare dell'Aventino, tentano di togliere ai fascisti e ai loro alleati liberali la base elettorale che li sostiene; gli esecutori materiali dell'omicidio sono arrestati, onesti magistrati, con alcuni anche personali, sembrano voler condurre l'indagine sino in fondo. Ma poi Mussolini, pur sacrificando (magari solo sul momento, come nel caso di De Bono) qualcuno dei suoi diretti collaboratori, riesce a rovesciare a proprio favore la situazione. Anzi, l'instaurazione della dittatura completa massi decisivi.

Quali le cause di un simile disastro politico? Vancini ne indica e sottolinea alcune, ora più diffusamente, ora in sintesi: i progressivi isterismi dell'esperienza avventiniana, chiusa nella vana illusione di un intervento riparatore della monarchia; il mancato appoggio alla lotta di massa, appello che i comunisti soprattutto propugnavano, mentre democratici borghesi e socialdemocratici dimostravano sufficientemente un timore o disprezzo verso i petai e contadini; la conseguente disunione e debolezza delle forze antifasciste; l'aiuto fornito a Mussolini (oltre che dal Quirinale) dal Vaticano, tra l'altro con il confermare il pur tardivo impegno del Popolare nella battaglia per la democrazia (dovendo l'istituto di Don Sturzo); l'appoggio aperto e risoluto che al regime venne dal grande padronato agrario e industriale. Ma quest'ultimo aspetto della vicenda, in particolare, avrebbe avuto bi-



Una satira del nazismo dagli accenti beffardi

«Vogliamo vivere!», tardivo risarcimento al regista tedesco che lavorò a Hollywood - Tra realtà e finzione

Nel 1947, indirizzando una lettera, quasi in punto di morte, a un suo futuro biografo, Ernst Lubitsch concepiva un modo di difendersi dall'accusa pioguttata addosso, ingiustamente a suo dire, di aver preso alla leggera, in uno dei suoi ultimi film, la resistenza polacca. Questo film del 1942, To be or not to be (che è poi il motto scerpiano «Essere o non essere»), lo si vede in televisione ogni giorno della Liberazione. Purtroppo sotto l'enfatico titolo italiano, Vogliamo vivere! (con tanto di esclamazione), che certamente il suo autore non avrebbe gradito, addirittura più moderna di quando fu fatta.



Carole Lombard

addirittura più moderna di quando fu fatta. Come altri europei in America — da Chaplin a Lang, da Michael Curtiz a Keaton, da Wyler a Zinnemann — anche Lubitsch si schierava dunque nella battaglia hollywoodiana a sostegno delle resistenze nel vecchio continente investito dalla furia di Hitler. Oltretutto, non dimenticava di essere ebreo, e, in un momento particolarmente alto del film, ricorreva anche al monologo di Shylock: «Non ha forse occhi un ebreo? Non ha mani, organi, membra, sensi, affetti, passioni? Forse non sanzioniamo, se ci piacciono? E se ci sollecitano, non ridiamo?». Appunto, Lubitsch prendeva posizione sul nazismo, ma alla sua maniera: con l'allegria e la beffa.

Osserva Truffaut che i film di Lubitsch non esistono prima o dopo, ma soltanto mentre si guardano. Si crea cioè una sorta di corlo circolo tra autore, film e spettatore. Al punto che il sonoro non presuppone soltanto dialoghi, musica e rumori, ma anche le risate del pubblico. Senza di esse, chi fa il film da notte tra una sequenza e l'altra, chi colmarebbe le incredibili lacerazioni del racconto? Lubitsch, dice Truffaut, «è una gruvera, dove ogni buco è geniale».

Accuse ingiuste «Il film non si prende affatto gioco della resistenza polacca», scriveva il regista a Herman G. Weinberg. «Era solo una satira del teatro e del nazismo, dei metodi e della follia del nazismo. Per quanto ironica, sospetto che questa immagine fosse più vera di quella che ci viene ammazzata in tanti romanzi, racconti e film, dove i tedeschi appaiono assediati da una specie di gang nazista, tutti i test a batterli e a resistere finché possono, io non ci ho mai creduto. E mi pare ormai provato a sufficienza che un vero spirito di resistenza, fra i tedeschi, non c'è mai stato».

Nessuno ha intenzione di raccogliere la sfida, anzi di non prendere sul serio il libero fluire di quelle risate così essenziali. Basti ricordare che l'azione si svolge in Varsavia occupata (con un'appendice a Londra) tra una compagnia di teatranti polacchi che prendono per i fondelli i nazisti ed ogni sorta di trucchetti, imitazioni e travestimenti. E' una gara, si direbbe, a chi recita meglio, o meno peggio: se il vero Hitler, o l'altro che imita Hitler. E chi ritrae colpi più efficaci: se i nazisti ed ogni sorta di trucchetti, imitazioni e travestimenti. E' una gara, si direbbe, a chi recita meglio, o meno peggio: se il vero Hitler, o l'altro che imita Hitler. E chi ritrae colpi più efficaci: se i nazisti ed ogni sorta di trucchetti, imitazioni e travestimenti.

Recita a soggetto

Chissà che in qualche istituto universitario di Sociologia o di Psicologia non si stia preparando una qualche tesi di laurea su Acquario: o che un semiologo — o più semplicemente uno studioso di comunicazioni di massa — non sia per il momento per un qualche acuto saggio su quella che indubbiamente è stata una delle trasmissioni più popolari, e comunque più dibattute e suscitatrici di polemiche, di quest'ultimo anno televisivo. D'altronde fra i tanti, c'è già l'illustre precedente di un celebre saggio dedicato da uno studioso come Umberto Eco a Mike Bongiorno.

Mezzi di comunicazione. Comunque, a parte la puntata «culturale» dell'altra sera, nella quale Costanzo ha voluto assumere definitivamente dignità di direttore di studio, accanto al direttore storico — non importa più nulla. Sicuramente non ci sentiremo orgogli. I ricordi, d'altra parte, si accalcano. E se una qualche apparizione ha creato un «cuso» giornalistico o di costume, le leggi ferree della cronaca quotidiana si sono già incaricate di seppellirlo o, al massimo, di appenderlo nell'armadio. Come uno scheletro che non sarà, certamente mai, se scitato dal soffio della storia. Resterà cronaca, utile forse per le tesi di laurea e il monologo di Shylock, certo rilevante per l'incidenza sul costume o sul modo di pensare della gente. E se una qualche apparizione ha creato un «cuso» giornalistico o di costume, le leggi ferree della cronaca quotidiana si sono già incaricate di seppellirlo o, al massimo, di appenderlo nell'armadio. Come uno scheletro che non sarà, certamente mai, se scitato dal soffio della storia. Resterà cronaca, utile forse per le tesi di laurea e il monologo di Shylock, certo rilevante per l'incidenza sul costume o sul modo di pensare della gente.

Da maggio concerti jazz «made in RAI»

ROMA — «Finora la Rai ha prevalentemente e semplicemente riprodotto musica; è stata ed è una cassa di risonanza di ciò che offre il mercato, mettendosi così in una posizione di sostanziale sudditanza... Questa iniziativa vuole essere un tentativo di uscire da questa logica... Vogliamo produrre noi della musica, fare delle scelte autonome...». Con questi propositi, invero audaci e tuttavia apprezzabilissimi, Enzo Forcella, direttore di Radio Tre, ha introdotto ieri mattina, nella sede della Rai di viale Mazzini, dinanzi a giornalisti, musicisti e operatori del settore, la conferenza stampa convocata per presentare la stagione pubblica dei concerti di «Un certo discorso musica: creatività e improvvisazione».

Gianni Gualberto, Roberto Maggi e Caterina P. Sotgiu. Ci siamo rivolti — ha detto Santoli — ad un gruppo di musicisti (italiani, europei e americani) più legati all'area creativa, ai quali abbiamo commissionato lavori originali, su temi da noi proposti. Così Enrico Rava, accom pagnato dall'Orchestra di filmi moderni della Rai, assieme a musicisti come Mangel-dorf, Giovanni Tommaso, Dittmars sarà impegnato sul tema «Un viaggio sentimentale nella storia del jazz» e il compositore e pianista Alex von Shlippenbach ed altri musicisti svilupperanno il tema «Chi ha paura di The Ionian Monk?», rivisitazione audace delle composizioni di uno dei più importanti e complessi esponenti della musica afro-americana.

PROGRAMMI TV

- 13 Rete 1
13,30 VANGELLO VIVO (C)
13,30 VIDIKON - Settimanale d'arte (C)
13,30 TELEGIORNALE
14 UNA CANZONE PER REGALO - Spettacolo musicale in collaborazione con l'UNICEF
14,55 SCOOBY DOO (C) - Cartoni animati
15,15 DAI RACCONTI (C) - Anna Proclemer
15,25 LA O DI GIOTTO (C) - «La tempera»
15,50 VINCENTE MINELLI - Cinema vivo dire Hollywood - «Brigadon» - Regia di Vincente Minelli - Con Gene Kelly, Van Johnson, Cyd Charisse, Elaine Stewart
17,45 ELLERY QUEEN - Telefilm (C) - Con Jim Hutton, David Wayne - «Il sonno del gangster»
18,30 HERTZ (C) - Spettacolo musicale
19 TG 1 CRONACHE (C)
19,20 SPAZIO 1999 - Telefilm (C) - «Il robot»
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
20,40 IL DELITTO MATTEOTTI - Film (C) - Regia di Florestano Vancini - Con Mario Adorf, Riccardo Cuciolla, Damiano Damiani, Vittorio De Sica, Giulio Girola
22,40 MERCOLEDI' SPORT
23 TELEGIORNALE
Rete 2
12,30 TG 2 PRO E CONTRO (C) - Opinioni su un tema di attualità

- 13 TG 2 ORE TREDICI
13,30 SIMPATICHE CANAGLIE - Comiche degli anni Trenta
14,05 VOGLIAMO VIVERE - Film - Regia di Ernst Lubitsch - Carole Lombard, Jack Benny
15,40 CICLISMO: Milano-Vignola; Roma: Concorso Ippico; CICLISMO: DA ROMA TROFEO LIBERAZIONE; Milano: Ippica
17,20 CANTO PER LA LIBERTÀ (C)
18,40 SONGNANDO (C) - Favola musicale a fumetti
19,05 BUONASERA CON RITA AL CIRCO (C)
19,45 TG 2 STUDIO APERTO
20,40 QUATTRO - Da il «Centodelliti» di Giorgio Scerbanenco (C) - «Winchester M2» Con Alfredo Pea, Marilisa Donà, Luciano Crovato - Regia di Gian Pietro Calasso
21,45 DONNE E SPORT (C) - «A ciascuna il suo sport»
22,30 NERO SU BIANCO (C) - Notizie di cultura
23 TG 2 STANOTTE
TV Capodistria
ORE 18: Telesport: hockey su ghiaccio; 19,50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20,15: Telegiornale; 20,30: Telesport; calcio; 22,15: Cuzen saba? - Film - Regia di Damiano Damiani, con Gian Maria Volonté, Klaus Kinski, Martine Beswick, Carla Gravina.

OGGI VEDREMO

Ciclismo: 34° G.P. Liberazione (Rete due, ore 16,25)
Il 34. Gran Premio della Liberazione sarà ripreso in diretta sul Circuito di Caracalla, a Roma, dalle 16,25 alle 16,55. Telegiornale sarà Giorgio Martino. La TV manderà in onda anche le fasi dei Giochi del 25 Aprile: il cicloraduno e il meeting di atletica leggera al quale prenderanno parte anche Fava e Magnani.
Winchester M. 2 (Rete due, ore 20,40)
Winchester M. 2 è il nome di un fucile in dotazione alla NATO, ma è anche il titolo del terzo episodio del «Quattro delitti» ispirati ai racconti del «giustizista» Scerbanenco. Il

film, questa volta diretto da Gian Pietro Calasso, prende spunto dal duplice omicidio che un giovane atoborghese, insicuro e complessato a causa della bassa statura, compie quasi per reagire alla propria «inferiorità». Ricattato da un testimone di pochi scrupoli, preferirà autodenunciarsi.
Nero su bianco (Rete due, ore 22,30)
Anche la trasmissione di Claudio Barabbi e Francesco Bortolin si occupa del 25 aprile. Nella sezione «Confronto» si parlerà infatti della Resistenza, così come viene presentata e studiata nella scuola italiana, anche attraverso un'intervista alla nostra Marina Musu. Il quindicinale presenterà inoltre un servizio dello scrittore friulano Stanislao Negro intitolato «Il museo degli italiani oscuri» e realizzato in due parti dell'Italia centrale.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7: 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23; 6: Stanotte, stamane; 6,35: Storia contro storie; 7,45: La diligenza; 8,40: Intermesse musicali; 9: Radio anch'io; 11,30: Vieni avanti, cretino!; 12,05: Voi ed io; 13,45: Musicalmente; 14,30: La Luna aggira il mondo e voi; 15: Per l'Europa; 17,15: Rally; 18,45: Errepluno; 16,40: Alla breccia; 17,05: Buffalo Bill, originale radiofonico di Amleto Troceni; 17,30: Cio-betrotter; 18: I grandi re-

- Radio 2
GIORNALI RADIO: 6,30; 7 e 30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 23,30; 24,30; 25,30; 26,30; 27,30; 28,30; 29,30; 30,30; 31,30; 32,30; 33,30; 34,30; 35,30; 36,30; 37,30; 38,30; 39,30; 40,30; 41,30; 42,30; 43,30; 44,30; 45,30; 46,30; 47,30; 48,30; 49,30; 50,30; 51,30; 52,30; 53,30; 54,30; 55,30; 56,30; 57,30; 58,30; 59,30; 60,30; 61,30; 62,30; 63,30; 64,30; 65,30; 66,30; 67,30; 68,30; 69,30; 70,30; 71,30; 72,30; 73,30; 74,30; 75,30; 76,30; 77,30; 78,30; 79,30; 80,30; 81,30; 82,30; 83,30; 84,30; 85,30; 86,30; 87,30; 88,30; 89,30; 90,30; 91,30; 92,30; 93,30; 94,30; 95,30; 96,30; 97,30; 98,30; 99,30; 100,30; 101,30; 102,30; 103,30; 104,30; 105,30; 106,30; 107,30; 108,30; 109,30; 110,30; 111,30; 112,30; 113,30; 114,30; 115,30; 116,30; 117,30; 118,30; 119,30; 120,30; 121,30; 122,30; 123,30; 124,30; 125,30; 126,30; 127,30; 128,30; 129,30; 130,30; 131,30; 132,30; 133,30; 134,30; 135,30; 136,30; 137,30; 138,30; 139,30; 140,30; 141,30; 142,30; 143,30; 144,30; 145,30; 146,30; 147,30; 148,30; 149,30; 150,30; 151,30; 152,30; 153,30; 154,30; 155,30; 156,30; 157,30; 158,30; 159,30; 160,30; 161,30; 162,30; 163,30; 164,30; 165,30; 166,30; 167,30; 168,30; 169,30; 170,30; 171,30; 172,30; 173,30; 174,30; 175,30; 176,30; 177,30; 178,30; 179,30; 180,30; 181,30; 182,30; 183,30; 184,30; 185,30; 186,30; 187,30; 188,30; 189,30; 190,30; 191,30; 192,30; 193,30; 194,30; 195,30; 196,30; 197,30; 198,30; 199,30; 200,30; 201,30; 202,30; 203,30; 204,30; 205,30; 206,30; 207,30; 208,30; 209,30; 210,30; 211,30; 212,30; 213,30; 214,30; 215,30; 216,30; 217,30; 218,30; 219,30; 220,30; 221,30; 222,30; 223,30; 224,30; 225,30; 226,30; 227,30; 228,30; 229,30; 230,30; 231,30; 232,30; 233,30; 234,30; 235,30; 236,30; 237,30; 238,30; 239,30; 240,30; 241,30; 242,30; 243,30; 244,30; 245,30; 246,30; 247,30; 248,30; 249,30; 250,30; 251,30; 252,30; 253,30; 254,30; 255,30; 256,30; 257,30; 258,30; 259,30; 260,30; 261,30; 262,30; 263,30; 264,30; 265,30; 266,30; 267,30; 268,30; 269,30; 270,30; 271,30; 272,30; 273,30; 274,30; 275,30; 276,30; 277,30; 278,30; 279,30; 280,30; 281,30; 282,30; 283,30; 284,30; 285,30; 286,30; 287,30; 288,30; 289,30; 290,30; 291,30; 292,30; 293,30; 294,30; 295,30; 296,30; 297,30; 298,30; 299,30; 300,30; 301,30; 302,30; 303,30; 304,30; 305,30; 306,30; 307,30; 308,30; 309,30; 310,30; 311,30; 312,30; 313,30; 314,30; 315,30; 316,30; 317,30; 318,30; 319,30; 320,30; 321,30; 322,30; 323,30; 324,30; 325,30; 326,30; 327,30; 328,30; 329,30; 330,30; 331,30; 332,30; 333,30; 334,30; 335,30; 336,30; 337,30; 338,30; 339,30; 340,30; 341,30; 342,30; 343,30; 344,30; 345,30; 346,30; 347,30; 348,30; 349,30; 350,30; 351,30; 352,30; 353,30; 354,30; 355,30; 356,30; 357,30; 358,30; 359,30; 360,30; 361,30; 362,30; 363,30; 364,30; 365,30; 366,30; 367,30; 368,30; 369,30; 370,30; 371,30; 372,30; 373,30; 374,30; 375,30; 376,30; 377,30; 378,30; 379,30; 380,30; 381,30; 382,30; 383,30; 384,30; 385,30; 386,30; 387,30; 388,30; 389,30; 390,30; 391,30; 392,30; 393,30; 394,30; 395,30; 396,30; 397,30; 398,30; 399,30; 400,30; 401,30; 402,30; 403,30; 404,30; 405,30; 406,30; 407,30; 408,30; 409,30; 410,30; 411,30; 412,30; 413,30; 414,30; 415,30; 416,30; 417,30; 418,30; 419,30; 420,30; 421,30; 422,30; 423,30; 424,30; 425,30; 426,30; 427,30; 428,30; 429,30; 430,30; 431,30; 432,30; 433,30; 434,30; 435,30; 436,30; 437,30; 438,30; 439,30; 440,30; 441,30; 442,30; 443,30; 444,30; 445,30; 446,30; 447,30; 448,30; 449,30; 450,30; 451,30; 452,30; 453,30; 454,30; 455,30; 456,30; 457,30; 458,30; 459,30; 460,30; 461,30; 462,30; 463,30; 464,30; 465,30; 466,30; 467,30; 468,30; 469,30; 470,30; 471,30; 472,30; 473,30; 474,30; 475,30; 476,30; 477,30; 478,30; 479,30; 480,30; 481,30; 482,30; 483,30; 484,30; 485,30; 486,30; 487,30; 488,30; 489,30; 490,30; 491,30; 492,30; 493,30; 494,30; 495,30; 496,30; 497,30; 498,30; 499,30; 500,30; 501,30; 502,30; 503,30; 504,30; 505,30; 506,30; 507,30; 508,30; 509,30; 510,30; 511,30; 512,30; 513,30; 514,30; 515,30; 516,30; 517,30; 518,30; 519,30; 520,30; 521,30; 522,30; 523,30; 524,30; 525,30; 526,30; 527,30; 528,30; 529,30; 530,30; 531,30; 532,30; 533,30; 534,30; 535,30; 536,30; 537,30; 538,30; 539,30; 540,30; 541,30; 542,30; 543,30; 544,30; 545,30; 546,30; 547,30; 548,30; 549,30; 550,30; 551,30; 552,30; 553,30; 554,30; 555,30; 556,30; 557,30; 558,30; 559,30; 560,30; 561,30; 562,30; 563,30; 564,30; 565,30; 566,30; 567,30; 568,30; 569,30; 570,30; 571,30; 572,30; 573,30; 574,30; 575,30; 576,30; 577,30; 578,30; 579,30; 580,30; 581,30; 582,30; 583,30; 584,30; 585,30; 586,30; 587,30; 588,30; 589,30; 590,30; 591,30; 592,30; 593,30; 594,30; 595,30; 596,30; 597,30; 598,30; 599,30; 600,30; 601,30; 602,30; 603,30; 604,30; 605,30; 606,30; 607,30; 608,30; 609,30; 610,30; 611,30; 612,30; 613,30; 614,30; 615,30; 616,30; 617,30; 618,30; 619,30; 620,30; 621,30; 622,30; 623,30; 624,30; 625,30; 626,30; 627,30; 628,30; 629,30; 630,30; 631,30; 632,30; 633,30; 634,30; 635,30; 636,30; 637,30; 638,30; 639,30; 640,30; 641,30; 642,30; 643,30; 644,30; 645,30; 646,30; 647,30; 648,30; 649,30; 650,30; 651,30; 652,30; 653,30; 654,30; 655,30; 656,30; 657,30; 658,30; 659,30; 660,30; 661,30; 662,30; 663,30; 664,30; 665,30; 666,30; 667,30; 668,30; 669,30; 670,30; 671,30; 672,30; 673,30; 674,30; 675,30; 676,30; 677,30; 678,30; 679,30; 680,30; 681,30; 682,30; 683,30; 684,30; 685,30; 686,30; 687,30; 688,30; 689,30; 690,30; 691,30; 692,30; 693,30; 694,30; 695,30; 696,30; 697,30; 698,30; 699,30; 700,30; 701,30; 702,30; 703,30; 704,30; 705,30; 706,30; 707,30; 708,30; 709,30; 710,30; 711,30; 712,30; 713,30; 714,30; 715,30; 716,30; 717,30; 718,30; 719,30; 720,30; 721,30; 722,30; 723,30; 724,30; 725,30; 726,30; 727,30; 728,30; 729,30; 730,30; 731,30; 732,30; 733,30; 734,30; 735,30; 736,30; 737,30; 738,30; 739,30; 740,30; 741,30; 742,30; 743,30; 744,30; 745,30; 746,30; 747,30; 748,30; 749,30; 750,30; 751,30; 752,30; 753,30; 754,30; 755,30; 756,30; 757,30; 758,30; 759,30; 760,30; 761,30; 762,30; 763,30; 764,30; 765,30; 766,30; 767,30; 768,30; 769,30; 770,30; 771,30; 772,30; 773,30; 774,30; 775,30; 776,30; 777,30; 778,30; 779,30; 780,30; 781,30; 782,30; 783,30; 784,30; 785,30; 786,30; 787,30; 788,30; 789,30; 790,30; 791,30; 792,30; 793,30; 794,30; 795,30; 796,30; 797,30; 798,30; 799,30; 800,30; 801,30; 802,30; 803,30; 804,30; 805,30; 806,30; 807,30; 808,30; 809,30; 810,30; 811,30; 812,30; 813,30; 814,30; 815,30; 816,30; 817,30; 818,30; 819,30; 820,30; 821,30; 822,30; 823,30; 824,30; 825,30; 826,30; 827,30; 828,30; 829,30; 830,30; 831,30; 832,30; 833,30; 834,30; 835,30; 836,30; 837,30; 838,30; 839,30; 840,30; 841,30; 842,30; 843,30; 844,30; 845,30; 846,30; 847,30; 848,30; 849,30; 850,30; 851,30; 852,30; 853,30; 854,30; 855,30; 856,30; 857,30; 858,30; 859,30; 860,30; 861,30; 862,30; 863,30; 864,30; 865,30; 866,30; 867,30; 868,30; 869,30; 870,30; 871,30; 872,30; 873,30; 874,30; 875,30; 876,30; 877,30; 878,30; 879,30; 880,30; 881,30; 882,30; 883,30; 884,30; 885,30; 886,30; 887,30; 888,30; 889,30; 890,30; 891,30; 892,30; 893,30; 894,30; 895,30; 896,30; 897,30; 898,30; 899,30; 900,30; 901,30; 902,30; 903,30; 904,30; 905,30; 906,30; 907,30; 908,30; 909,30; 910,30; 911,30; 912,30; 913,30; 914,30; 915,30; 916,30; 917,30; 918,30; 919,30; 920,30; 921,30; 922,30; 923,30; 924,30; 925,30; 926,30; 927,30; 928,30; 929,30; 930,30; 931,30; 932,30; 933,30; 934,30; 935,30; 936,30; 937,30; 938,30; 939,30; 940,30; 941,30; 942,30; 943,30; 944,30; 945,30; 946,30; 947,30; 948,30; 949,30; 950,30; 951,30; 952,30; 953,30; 954,30